

LA LINEA D'OMBRA | Domenico Dell'Osso, Paolo Gheda

La contemporaneità si presenta come un campo complesso di percezioni, dove luce e materia, presenza e assenza, movimento e quiete convivono in una tensione sottile. In questo orizzonte la luce non è solo fenomeno ottico: è principio che definisce, plasma e mette a nudo la struttura dello spazio; la materia, d'altro canto, conferisce consistenza a ciò che altrimenti resterebbe impalpabile. Allo stesso tempo, la dimensione interiore — fatta di silenzi, di osservazione e di pensiero — s'intreccia con la fisicità delle superfici. È in questo interstizio che si colloca *La linea d'ombra*, doppia personale di Domenico Dell'Osso e Paolo Gheda, una mostra che mette a confronto due approcci diversi ma convergenti alla questione del visibile e del nascosto.

La pittura di Domenico Dell'Osso si muove su un registro affettivo e narrativo. L'"omino" che popola i suoi dipinti è figura ricorrente, alter ego che condensa esperienza personale e figura collettiva. Nelle opere recenti, raccolte sotto il titolo *Linerzia dell'epoca contemporanea*, questa presenza si ritrae ai margini della scena: non è più protagonista di azioni eroiche ma testimone di uno spazio comune segnato da crisi e da frammenti di quotidianità. Le nove tele di piccolo formato incarnano uno sguardo sospeso, dove il gesto pittorico è essenziale e la composizione privilegia l'indice emotivo sul dettaglio descrittivo. Accanto a esse, tre lavori del 2021 fungono da nucleo narrativo: dalla sospensione del lockdown alla ripresa della fiducia, fino alla riscoperta dell'amore come forza che può ricolmare le crepe dell'esperienza individuale e sociale. In Dell'Osso la pittura conserva sempre una misura morale; non predica, ma propone una relazione attenta con il proprio tempo.

Le opere di Paolo Gheda procedono per riduzione e per misura. Realizzate in legno e cemento, le superfici monocrome sono lavorate con rilievi calibrati e variazioni di spessore che reagiscono alle condizioni luminose; da qui nascono ombre mutevoli che ridefiniscono il campo visivo. Non si tratta di inseguire l'effetto o l'illusione del movimento: piuttosto, la variazione luminosa diventa metodo per sondare il tempo della visione. La materialità, concreta e severa, è insieme strumento e soggetto dell'indagine: il gesto dell'artista configura la superficie come dispositivo percettivo, e la luce, incidendo la materia, fa emergere relazioni sottili tra forma e non-forma.

Mettendo a confronto queste due ricerche, *La linea d'ombra* diventa il luogo di un passaggio — non netto, ma sfumato — tra ciò che è visibile e ciò che resta in potenza. L'ombra non rappresenta la perdita di chiarezza, bensì la possibilità di un altro sguardo, più lento e più consapevole. Gheda e Dell'Osso mostrano come la luce, quando incontra la resistenza della materia o la fragilità dell'emozione, non smetta di interrogarsi ma si faccia domanda essa stessa. È in questa interrogazione continua che la mostra trova il suo senso: nella capacità dell'arte di restare in bilico, di sostare sulla linea incerta che separa e insieme unisce il mondo delle forme a quello dell'esperienza interiore.

Federica Picco

LA LINEA D'OMBRA | Domenico Dell'Osso, Paolo Gheda

25 ottobre – 15 novembre 2025

Opening sabato 25 ottobre, ore 18.30

Lunedì – sabato, 15.00 – 19.00